

# GUIDA TURISTICA

**MANUALE di TEORIA e QUIZ**

per l'**ESAME**  
di **ABILITAZIONE**

disciplinato dal **nuovo Regolamento**  
per la **professione di guida turistica**  
(D.M. 26 giugno 2024, n. 88)

con Guida alla **prova**  
**tecnico-pratica** e  
**simulazioni di visita**  
**guidata**

**NLD**  
CONCORSI

## Capitolo 2

# La storia della archeologia.

### SOMMARIO

---

1. Le origini: archeologia classica e storia dell'arte - 2. Il Medioevo - 2.1 Il collezionismo e l'antiquariato - 2.2. Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio - 2.3. Ciriaco de' Pizziccoli e Flavio Biondo - 3. Il Rinascimento - 4. Seicento e Settecento - 4.1. Gli scavi di Ercolano e Pompei. - 5. L'Ottocento: Schliemann e Fiorelli - 6. Il Novecento

---

## 1. Le origini: archeologia classica e storia dell'arte

Le **origini dell'archeologia** come disciplina scientifica possono essere fatte risalire al Rinascimento, quando studiosi e collezionisti iniziarono a interessarsi sistematicamente ai resti delle civiltà antiche.

Durante questo periodo, l'interesse per l'**antichità classica** portò alla scoperta di numerosi reperti, spesso raccolti e conservati in collezioni private. Tuttavia, i metodi utilizzati in questo primo periodo erano rudimentali e la raccolta dei reperti era spesso finalizzata al loro valore estetico o economico, più che alla loro comprensione scientifica. Gli storici antichi, tuttavia, non ignoravano l'esistenza e l'importanza dei reperti archeologici, già **Tucidide**, famoso storiografo greco, utilizzava i reperti storici, li osservava e ne traeva importanti informazioni (cfr. *Storie*, I, 8.1). Nel VI secolo a.C. l'opera di **Acusilao di Argo** trae ispirazione dall'osservazione di reperti archeologici, in particolare lo scrittore riferisce di alcune tavolette di bronzo ritrovate dal padre e portate nella loro casa di famiglia. **Plutarco**, altresì, cita il ritrovamento del corredo della **tomba di Alcmena** e, in particolare, si sofferma su un'iscrizione dai caratteri a suo parere egizi.

Il metodo che accomuna questi autori dell'antichità greca è passato alla storia come **metodo tucidideo**: i ritrovamenti archeologici risultano funzionali ad avallare fantasiose teorie storiche riportate nei loro scritti.

A partire dal I secolo a.C., autori latini come **Svetonio** e, successivamente, **Cicerone** e il suo interesse antiquario, raccontano di reperti che risultano funzionali anch'essi a rendere verosimile il racconto storico.

Nel corso del XVII e XVIII secolo, l'archeologia si orientò sempre più verso lo studio sistematico delle antichità classiche. Questo periodo vide la nascita dell'**archeologia classica**, che si concentrava principalmente sulle civiltà greca e romana. L'archeologia classica era strettamente legata alla storia dell'arte, poiché molti studiosi erano interessati a scoprire e studiare opere d'arte antica, come statue, templi e mosaici.

Nel **XIX secolo**, lo sviluppo della filologia e della storia dell'arte contribuì alla creazione di una metodologia più rigorosa per lo studio delle civiltà antiche. Gli archeologi iniziarono a comprendere l'importanza del contesto in cui i reperti erano stati trovati, e la disciplina iniziò a distinguersi come una **scienza autonoma**.

## 2. Il Medioevo

### ► 2.1 Il collezionismo e l'antiquariato

---

Con l'avvento dell'Umanesimo, l'antichità smette di essere considerata un semplice periodo storico generico e viene invece integrata in una visione storica più articolata. In questo contesto, si afferma la pratica di **raccogliere** e **collezionare reperti** del passato, come **monete**, **iscrizioni** e **ceramiche**, che vengono analizzati per verificare la loro corrispondenza con le narrazioni fornite dalle fonti letterarie,

le quali continuano a essere considerate la principale autorità. Così, il collezionismo e l'interesse per la ricostruzione storica rappresentano i due estremi di una **tradizione antiquaria italiana** in evoluzione. In questo periodo emerge la figura dell'**antiquario**, un intellettuale con una vasta gamma di conoscenze che abbracciano la letteratura, le arti figurative e l'architettura, tutte orientate verso lo studio dell'antichità.

## ► 2.2. Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio

---

In Italia, il progresso dell'attività antiquaria stimolò un rinnovato interesse per le storie locali delle città con origini illustri, in particolare Roma. L'attrazione per l'antica Roma, conosciuta attraverso le opere di autori greci e latini, si manifesta già in figure precursori della sensibilità umanista, con **Francesco Petrarca** (1304-1374) che emerge come uno dei principali esponenti. Per Petrarca, infatti, Roma doveva essere esplorata *"con i testi classici in mano"*. L'interpretazione del paesaggio urbano attraverso le parole degli autori antichi conferiva a esso una nuova dimensione storica, superando i semplici appunti di viaggio di scrittori interessati esclusivamente ai *"mirabilia"*. Questa nuova prospettiva rappresenta un significativo cambiamento rispetto alla prima visione medievale dell'antichità e delle sue rovine.

L'antichità diventa così **oggetto di studio sistematico**, con ricerche condotte attraverso visite ai luoghi, descrizioni dettagliate e tentativi di ricostruire l'aspetto originario, sostenuti dall'analisi di reperti antichi, in particolare iscrizioni e monete.

**Giovanni Boccaccio** (1313-1375), altro precursore del rinascimento antiquario, si distinse per la sua profonda conoscenza della lingua greca e il suo interesse per le epigrafi antiche. Egli analizzava criticamente i monumenti storici, spesso contestando le interpretazioni fantasiose degli eruditi medievali.

Un elemento comune a questi intellettuali è il metodo attraverso il quale cercavano di ricostruire il passato. I fondamenti di questo approccio si basano sulla **critica delle fonti letterarie**, che convalida l'affidabilità dei testi antichi come documenti storici insostituibili e sulla comparazione sistematica tra testi e monumenti. Nasce così l'esigenza di strutturare il **sapere antiquario**, dando spazio a nuove discipline come l'**epigrafia**, la **numismatica** e la **topografia storica**.

## ► 2.3. Ciriaco de' Pizziccoli e Flavio Biondo

---

**Ciriaco de' Pizziccoli** (1391-1452), mercante di Ancona, rappresenta emblematicamente questo tipo di antiquario. Durante i suoi viaggi in Grecia e in Asia Minore, raccoglieva, disegnava e annotava in dettaglio reperti e monumenti antichi, convinto che le pietre potessero rivelare più informazioni storiche di quanto non facessero i libri. Fu tra i primi a identificare i monumenti dell'acropoli di Atene come opere di Fidia, basandosi sulla descrizione di Pausania.

Contemporaneamente, le opere di **Flavio Biondo** (1392-1463) si affermarono come nuovi modelli di **storiografia topografica**. Biondo analizzava antichità religiose, pubbliche, militari e private, ritenendo che descrivere i monumenti di Roma non fosse solo un esercizio storico, ma un contributo alla nascita di una nuova filosofia politica e al rinascimento delle arti e delle scienze. La sua figura di antiquario unisce l'analisi topografica con una dettagliata descrizione dell'evoluzione delle civiltà.

Tuttavia, per molti antiquari, i reperti e i monumenti antichi continuavano a essere considerati principalmente come oggetti da conservare nei palazzi, spesso percepiti come simboli di ricchezza immediata. Nonostante i contributi di questi illustri pensatori, non era ancora chiaro che gli oggetti antichi potessero offrire una fonte diretta di conoscenza storica e aprire nuovi orizzonti di sapere.

## 3. Il Rinascimento

Con il crescente interesse sia per la documentazione storica che per l'aspetto economico, iniziarono a formarsi le prime collezioni di reperti antichi. Nel **1471**, papa Sisto IV istituì il primo **museo archeologico di Roma**, riunendo nel Campidoglio opere in bronzo provenienti dal Palazzo del Laterano, antica residenza papale. Nel 1506, papa Giulio II raccolse numerosi reperti antichi nel cortile del **Belvedere** in Vaticano, tra cui il **Laocoonte** e altre celebri statue. Queste iniziative

# Capitolo 1

## Vademecum per future guide turistiche

### Sezione I - Le competenze e capacità della guida turistica: aspetti generali

#### SOMMARIO

---

1. La prova tecnico-pratica. - 2. La professione di guida turistica: un viaggio nella cultura e nell'emozione. - 3. Accogliere e gestire un gruppo: l'arte della *leadership* e dell'empatia. - 4. Accogliere persone con esigenze specifiche: inclusività e attenzione nella professione di guida turistica - 4.1. Linee guida. - 4.1.1. Preparazione anticipata: raccolta di informazioni e scelta e comunicazione del percorso. - 4.1.2. Accoglienza. - 4.1.3. Comunicazione inclusiva: chiara e accessibile - 5. Adattamento durante il Tour: Flessibilità e Cura - 6. Come Suggestire un Itinerario - 6.1. Esempio di itinerario bilanciato - 7. Cosa rende speciale una guida turistica - 8. Aspetti tecnici della professione di guida turistica - 9. I doveri della guida turistica - 10. Competenze organizzative - 11. Etica professionale - 12. Conoscenza delle regole di accesso ai siti museali - 13. Norme di accesso alle città per i bus turistici, parcheggi e aree di carico/scarico

---

#### 1. La prova tecnico-pratica.

Ai sensi dell'art. 3, co. 7, D.M. 28 giugno 2024, n. 88, “*la prova tecnico-pratica valuta le competenze pratiche della guida turistica, la capacità di condurre visite e fornire informazioni pertinenti e consiste nella simulazione di una visita guidata in lingua italiana e nella lingua straniera scelta*”.

Di seguito, alcune indicazioni utili per sostenere la prova tecnico-pratica. Nella Sezione II, facendo applicazione delle coordinate tracciate nella presente Sezione, si simulerà la **conduzione** di una concreta visita guidata.

Importante considerare che essere una guida turistica non significa solo conoscere monumenti e date. Significa essere un narratore e un custode di storie che altrimenti rimarrebbero inascoltate. Significa trasformare un semplice itinerario in un'avventura indimenticabile. Immaginate di condurre un gruppo di visitatori davanti a un castello antico: non siete lì solo per descriverlo, ma per farli viaggiare nel tempo, sentire l'eco del passato e creare un legame con quel luogo.

#### 2. La professione di guida turistica: un viaggio nella cultura e nell'emozione.

Essere una guida turistica significa trasformare la passione per la storia, l'arte e la cultura in un'**avventura quotidiana**. È molto più che spiegare date e fatti: è raccontare storie che fanno brillare gli occhi, trasmettere emozioni che restano nel cuore e creare connessioni indimenticabili tra le persone e i luoghi che visitano.

Una guida turistica è un **narratore**, un ambasciatore del territorio e un ponte tra culture diverse. Ma non è tutto: essere una guida turistica significa anche sapere adattarsi alle **esigenze di gruppi eterogenei**, rendere le **informazioni accessibili** e **coinvolgenti** e padroneggiare l'arte della comunicazione interculturale. Ogni giornata è una nuova avventura, ogni gruppo una scoperta.

### 3. Accogliere e gestire un gruppo: l'arte della *leadership* e dell'empatia.

Una delle abilità più importanti di una guida turistica è **saper accogliere e gestire un gruppo**, trasformando un insieme di individui in una comunità temporanea unita dalla stessa esperienza. Questo richiede una combinazione di competenze pratiche e qualità personali:

- **creare un'accoglienza memorabile**: il primo incontro con il gruppo è fondamentale. La guida turistica accoglie i partecipanti con calore, professionalità e un sorriso che mette tutti a proprio agio. Spesso, è la prima impressione a determinare il tono dell'intero *tour*;
- **comprendere le esigenze del gruppo**: ciascun gruppo è **unico**, composto da persone con età, culture, lingue e interessi diversi. Risulta utile informarsi sulla tipologia del gruppo, i loro interessi, perché vengono a visitare un determinato luogo, cosa hanno in comune;
- **gestire il tempo e gli spazi**: condurre un gruppo richiede **pianificazione** e la capacità di gestire il tempo con flessibilità. Bisogna saper **bilanciare** momenti di narrazione, pause per foto o riposo e rispettare le tempistiche previste senza che nessuno si senta affrettato o trascurato;
- **creare coinvolgimento e interazione**: una guida turistica esperta non si limita a "*parlare*", ma coinvolge il gruppo con domande, aneddoti divertenti, curiosità e attività che stimolano la partecipazione. In questo modo, ogni visita diventa un'esperienza condivisa, non una semplice lezione;
- **risolvere imprevisti con calma**: dalla pioggia improvvisa alla perdita di un oggetto, alle richieste particolari di un partecipante, una guida turistica deve essere un *problem solver*. Ogni imprevisto viene affrontato con **prontezza** e **gentilezza**, mantenendo sempre un'atmosfera serena e positiva;
- **promuovere il rispetto e la sicurezza**: la guida è anche responsabile della **sicurezza del gruppo** e del **rispetto dei luoghi visitati**. Sa comunicare con chiarezza le regole, incoraggiare la collaborazione tra i partecipanti e garantire che tutti si sentano inclusi e al sicuro.

### 4. Accogliere persone con esigenze specifiche: inclusività e attenzione nella professione di guida turistica

**Accogliere persone con esigenze specifiche** non è solo un dovere professionale, bensì un'opportunità per **arricchire** l'esperienza di tutti i partecipanti. Una guida turistica inclusiva crea un ambiente in cui ciascuno si sente valorizzato.

Con sensibilità, empatia e una buona preparazione, ogni *tour* può diventare un **viaggio di scoperta**, accessibile a tutti. Questo è il cuore della professione di guida turistica: creare connessioni, abbattere barriere e garantire che ogni persona si senta protagonista della sua avventura.

Garantire un'esperienza inclusiva, piacevole e sicura richiede **sensibilità, preparazione** e la **capacità di adattarsi** a situazioni diverse. Questo significa mettere al centro le persone, riconoscendo e rispettando le loro necessità, senza farle sentire "diverse" ma parte integrante del gruppo.

#### ► 4.1. Linee guida.

---

Ecco alcune **linee guida** per accogliere e accompagnare al meglio persone con esigenze specifiche. Sono **suggerimenti** preziosi per ogni tipologia di gruppo, poiché tutti abbiamo esigenze specifiche e diverse tra loro.

#### ► 4.1.1. Preparazione anticipata: raccolta di informazioni e scelta e comunicazione del percorso.

---

Durante la fase di prenotazione o prima del *tour*, è importante chiedere gentilmente se ci sono **esigenze particolari**, come, tra le altre, **disabilità motoria, sensoriale, cognitiva**, oppure la presenza di persone anziane. Queste informazioni consentono di organizzare il tour nel modo più **inclusivo** possibile.

Occorre, altresì, valutare attentamente l'itinerario per identificare eventuali **barriere architettoniche** o altre **difficoltà**. Se necessario, vanno proposte alternative accessibili che garantiscano a tutti un'esperienza di qualità. È importante che il nostro committente sia a **conoscenza del percorso** con anticipo e in maniera dettagliata. Ad esempio, la tipologia di pavimentazione distinguendo porfido, lastricata o dislivelli. Un buon dialogo serve ad evitare spiacevoli disguidi.

#### ► 4.1.2. Accoglienza.

---

È importante creare un **ambiente accogliente**, salutando ogni partecipante con attenzione, mostrando interesse e disponibilità, evitando atteggiamenti paternalistici e rivolgendosi direttamente alla persona, non all'accompagnatore (se presente).

È, altresì, essenziale **offrire supporto**, non imporlo, in particolare chiedendo sempre prima di intervenire o fornire assistenza, ad esempio per spingere una sedia a rotelle (le persone in carrozzella sanno meglio di noi come gestire l'ausilio e possono non desiderare che ci sia un intervento da parte di estranei) o per fornire aiuto a salire le scale. Va, cioè, rispettata l'autonomia delle persone, laddove possibile.

#### ► 4.1.3. Comunicazione inclusiva: chiara e accessibile

---

Di seguito alcune regole di comunicazione:

- **adeguare il linguaggio**: usare un linguaggio **chiaro** e **comprensibile**, evitando termini complessi o tecnici, specialmente se ci sono persone con **disabilità cognitive o linguistiche**;
- **interazione con persone sorde o ipoudenti**: se possibile, è bene assicurarsi che sia disponibile un **interprete**. In alternativa, sarà necessario ricorrere a **strumenti visivi o scritti** per facilitare la comunicazione;
- **descrizioni dettagliate per persone cieche o ipovedenti**: aggiungere dettagli **sensoriali** nelle spiegazioni, descrivendo **colori, forme e texture** per arricchire l'esperienza.

## 5. Adattamento durante il Tour: Flessibilità e Cura

La guida turistica, in considerazione delle esigenze del gruppo, deve dimostrarsi flessibile e curare i seguenti aspetti:

- **armonia del gruppo**, la guida dovrà mantenere un **ritmo** che sia comodo per tutti, con **pause regolari**. Se il gruppo è numeroso, sarà necessario valutare la possibilità di fornire un supporto aggiuntivo per chi ha bisogno di più tempo;
- **accessibilità degli spazi**, la guida dovrà informarsi e garantire che durante il *tour* siano disponibili **servizi igienici accessibili** e **zone di riposo**;
- **attenzione costante alle esigenze** dei partecipanti durante il tour, rispondendo prontamente a eventuali difficoltà o richieste di sorta.
- **conoscenza della normativa e delle risorse**

## 6. Come Suggestere un Itinerario

Un buon itinerario è come una storia ben raccontata: stimola curiosità, tiene viva l'attenzione e lascia il tempo per assaporare ogni momento senza fretta. Creare un programma equilibrato significa saper dosare le esperienze, evitare la sovrapposizione di troppe attività e mantenere un ritmo sostenibile per tutti i partecipanti.